



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e vista la L. 24 Giugno 2013, n.71;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art.1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009 e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 17.11.2014 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale Supplente per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Monica Grossi;

Vista la nota n. 18321 del 01.12.2014 della Soprintendenza BAPSAE per le province di Cagliari e Oristano e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "**Oratorio del Santissimo Rosario in Piazza Chiesa**" sito nel Comune di Villaputzu (Ca), in Piazza Chiesa, di proprietà dell'Oratorio del SS.mo Rosario (C.F. 92026610920);

Considerato che con nota n. 16109 del 23.10.2014, la competente Soprintendenza BAPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "**Oratorio del Santissimo Rosario in Piazza Chiesa**" sito nel comune di Villaputzu (Ca) in Piazza Chiesa, e censito al NCEU al Fg.48, Mappale B, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. , per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "**Oratorio del Santissimo Rosario in Piazza Chiesa**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villaputzu.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE SUPPLENTE

Dott.ssa Monica Grossi



DECRETO N. 160 IN DATA 11-12-2014



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

VILLAPUTZU (CA)

Oratorio del Santissimo Rosario

Piazza Chiesa

Relazione storico-artistica

Il paese di Villaputzu è situato a 8 m sul livello del mare nella regione sud orientale della Sardegna denominata Sarrabus. L'abitato ha una forma irregolare, con il nucleo originario compatto che si è sviluppato lungo i percorsi di collegamento con la campagna, con il fiume e con i paesi vicini. Fanno parte del comune anche la frazione di Puina, San Giorgio e Camisa; quest'ultima, è stata fondata nei primi anni della seconda metà di questo secolo in seguito a delle bonifiche. Geograficamente il territorio è suddiviso da una parte nella sub-regione del Sarrabus e dall'altra parte nel salto di Quirra.

Le sue origini si identificano con l'insediamento fenicio-punico di Sarcapos (città che dà il nome al territorio del Sarrabus) e successivamente romano, già citato nell'antichità da Tolomeo e ubicato a pochi km dalla foce del Flumendosa. A causa delle frequenti e distruttive incursioni barbariche del VII e IX secolo, il villaggio si spostò in una zona più interna e facilmente difendibile, che è possibile individuare nel luogo in cui si trova oggi il paese. Il primo documento nel quale si cita il comune di Villaputzu, identificato con "Villa Pupia", è datato 29 giugno 1120 e fa riferimento ad una permuta attuata dal Giudice di Cagliari, Trogodorio de Gunali e la moglie Preziosa de Laconi con il Duomo di San Lorenzo di Genova. Di tale documento abbiamo la prima menzione dell'attuale abitato allora Corte o Donigala del Duomo di Genova, cioè una zona franca dove Genova non pagava dogana per esportare e importare materiali e merci, esercitandovi la giurisdizione immune del controllo di Cagliari; un feudo di Genova, facente parte della Curatoria del Sarrabus e della Diocesi di Cagliari e di Dolia, da cui deriva in oltre il culto dei Santi Giorgio e Caterina d'Alessandria. Villaputzu rimase sotto il Giudice di Cagliari e con la tutela di Genova fino al 1258 quando il giudicato cadde distrutto dai Giudici di Arborea e Gallura e dai Conti Donoratico di Pisa; è da attribuirsi ai Giudici di Cagliari la costruzione del Castello di Quirra.

Il castello entrò in possesso della potente famiglia toscana unitamente all'Ogliastra, Quirra e Colostrai incamerati nella Gallura al tempo retta da Giovanni Visconti. In seguito alla conquista catalano-aragonese, la storia di Villaputzu si fonde con le alterne vicende del Castello che, a partire dalla seconda metà del XIV secolo, fu più volte al centro delle lotte che videro da una parte il Regno di Aragona e dall'altra lo stato sovrano dell'Arborea. Nel 1363 il territorio fu eretto a Contea e concesso in feudo, unitamente al Castello, a Berengario Carroz e la capitale del Sarrabus venne spostata da Villaputzu a Muravera che divenne sede dell'amentario del Sarrabus, del suo luogotenente e della curia.

La conquista aragonese sconvolse la situazione del paese che pare si fosse scisso in due dando origine alla villa di Tarruti, di cui non si rileva il sito definito, ma che si può supporre quale semplice vicinato di Villaputzu. Il toponimo deriva dal latino "Villas", cioè cittadina, e dal sardo campidanese "putzu", che significa pozzo e allude all'abbondante presenza di acqua nel suo territorio. Il centro urbano e la zona attigua sono da ritenersi di notevole interesse dal punto di vista culturale, archeologico, storico e paesaggistico. All'interno del paese si possono ammirare i resti della chiesa di S. Giorgio, la Chiesa di Santa Brigida e la Chiesa di Santa Caterina. Nel territorio circostante si trovano importanti testimonianze di antiche civiltà locali, come i nuraghi, le domus de janas e le tombe megalitiche. Di età medievale troviamo il castello di Quirra, quello di Malvacino e di Gibas, e le torri costiere di Porto Corallo, San Lorenzo, La torre Murtas, la torre Motta e la pregevole Chiesa di San Nicola di Quirra, già sottoposta formale a tutela, situata ai piedi dell'omonimo castello.

A sinistra della Chiesa di Santa Caterina D'Alessandria, in posizione elevata è presente l'Oratorio dei confratelli del Santissimo Rosario, catastalmente identificato al F.NCEU 48, Mappale B e risalente al 1797; un oratorio più antico esisteva negli attigui locali del Monte Granatico. Nel 1786 la confraternita ricevette un prestito di 280 lire dal Monte Granatico per costruire un magazzino che fu ultimato nel 1792 e affittato poi al



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101 - fax 070/2086163

e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsae-ca.tutela.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Monte Granatico per un canone annuo di 10 starelli di grano. Con il ricavato della vendita del grano, fu realizzato il portico, che purtroppo è stato demolito da qualche decennio. L'oratorio è orientato a sud ed è caratterizzato da una semplice pianta rettangolare articolata in una sola navata. La graziosa facciata bianca presenta, al centro, un portale ad arco scemo riquadrato da una cornice, mentre superiormente è presente una finestra rettangolare. Sul terminale del prospetto cuspidato e arricchito da motivi ornamentali ricurvi, si erge un campanile a vela con timpano triangolare e luce ad arco acuto dotata di campana. Si accede al livello dell'ingresso tramite una rampa di scale che conduce inoltre ad una porta laterale che immette in un vano di servizio, sino a metà di questo secolo, adibito a cortile. L'oratorio ha una sola navata coperta da una volta a botte scandita da due archi a tutto sesto che scaricano sui pilastri che delimitano due nicchie per lato ad arco a tutto sesto. Un balcone aggettante, sorretto da due colonne, riquadra l'ingresso mentre, in luogo dell'altare sopraelevato di circa un metro dal livello del pavimento, è presente il palcoscenico, la cui parete perimetrale nord presenta un'apertura rettangolare. Nel lato sinistro, una porta permette l'accesso ad un vano servizio; più avanti, verso il palco, un'altra porta conduce ad un disimpegno ove sono ubicati i locali accessori costituiti dai servizi, una sala spogliatoio posta alla quota superiore del palco e un magazzino situato al di sotto del medesimo.

L'oratorio del Santissimo Rosario merita il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 in quanto costituisce un importante monumento ecclesiastico risalente al 1797 e, per tale motivo, merita di essere tutelato.

(Documentazione e ricerca: Sergio Loi)

BIBLIOGRAFIA:

PROVINCIA DI CAGLIARI, La provincia di Cagliari, I Paesi. CAGLIARI 1985

- SITO INTERNET: WWW.COMUNE.VILLAPUTZU.IT
- SITO INTERNET: WWW.SARDEGNATURISMO.IT

Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
arch. Stefano Montinari



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE SUP.



VISTO IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

ARCH. STEFANO MONTINARI

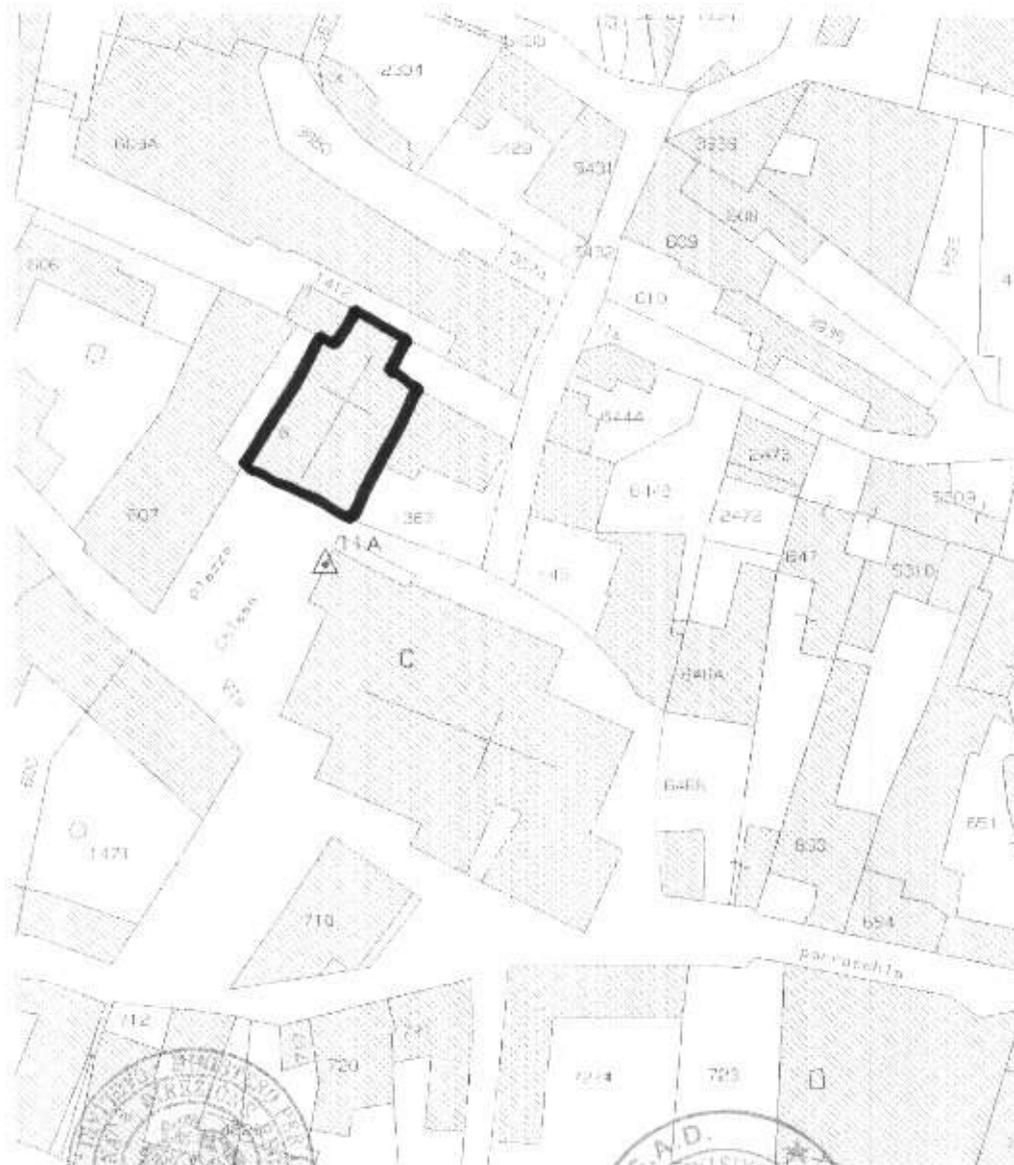




*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnografici per le province di Cagliari e Oristano.*

VILLAPUTZU (CA), piazza Chiesa
Oratorio del Santissimo Rosario
(F. NCEU 48, Mappale B)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale




VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE SOP



VISTO: IL SORINTENDENTE *ad interim*
(arch. Lucia Maggi)
ARCH. STEFANO MONTINARI